



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Giornata dell'Economia 2020

Arezzo

3 luglio 2020

Il contesto di riferimento

	2019	2020	2021
World Output	2,9%	-4,9%	5,4%
Advanced economies	1,7%	-8,0%	4,8%
United States	2,3%	-8,0%	4,5%
Euro area	1,2%	-10,2%	6,0%
Germany	0,6%	-7,8%	5,4%
France	1,3%	-12,5%	7,3%
Italy	0,3%	-12,8%	6,3%
Spain	2,0%	-12,8%	6,3%
Japan	0,7%	-5,8%	2,4%
United Kingdom	1,4%	-10,2%	6,3%
Canada	1,6%	-8,4%	4,9%
Emerging market and developing economies	3,7%	-3,0%	5,9%
China	6,1%	1,0%	8,2%
India	4,2%	-4,5%	6,0%
Russia	1,3%	-6,6%	4,1%
Brasil	1,1%	-9,1%	3,6%
Mexico	-0,1%	-10,5%	3,3%
Saudi Arabia	0,3%	-6,8%	3,1%
Nigeria	2,2%	-5,4%	2,6%
South Africa	0,2%	-8,0%	3,5%
World Trade Volume	0,9%	-11,9%	8,0%

Stime PIL pubblicate il 20 gennaio

	2020	2021
World	+3,3%	+3,4%
Italy	+0,5%	+0,7%

Nel **2019** il ritmo dell'attività economica mondiale si conferma decisamente debole. Tensioni commerciali e geopolitiche hanno aumentato l'incertezza ed hanno avuto un impatto rilevante soprattutto sugli **scambi commerciali (+0,9%)**. La crescita del **PIL** mondiale rallenta, attestandosi a **+2,9%**, il livello più basso registrato dal 2008-2009.

In questo contesto si sono aggiunte le dirompenti conseguenze economiche della pandemia COVID-19. Le previsioni del FMI indicano nel **2020** una **contrazione del 4,9% del PIL** e addirittura **dell'11,9% per il commercio mondiale**.

Ipotizzando che la pandemia si esaurisca nella seconda metà del 2020 e che siano gradualmente allentate le restrizioni, nel **2021** si potrebbe verificare un “rimbalzo” del 5,4% per il PIL e dell'8% per il commercio mondiale.

Italia

Nel **2019** l'economia italiana presentava ha mostrato evidenti segnali di stagnazione, chiudendo l'anno con un incremento del PIL dello 0,3% da attribuire al contributo positivo delle esportazioni (+1,2%). La domanda interna, dopo un buon 2018, ha fatto un deciso passo indietro (-0,2%) a causa dello stop subito dalla spesa pubblica (-0,4%). Sono invece cresciuti i consumi delle famiglie (+0,4%) e soprattutto gli investimenti (+1,4%).

Tutte decisamente negative le stime per il **2020**, con la sola eccezione della spesa pubblica: per il PIL si stima una perdita dell'8,3% che coinvolge sia la componente estera (importazioni -14,4%, esportazioni 13,9%) che quella della domanda interna (8,3%), soprattutto nella componente degli investimenti (12,5%).

Per il **2021** si dovrebbe avere un parziale "rimbalzo" che, però, resta lontano dal recuperare quanto lasciato sul terreno nell'anno precedente.

Previsioni per l'economia italiana

Anni 2019-2021, valori concatenati; variazioni % anno preced.

	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,3	-8,3	4,6
Importazioni	-0,4	-14,4	7,8
Esportazioni	1,2	-13,9	7,9
Domanda interna	-0,2	-8,3	4,4
<i>Spesa delle famiglie</i>	<i>0,4</i>	<i>-8,7</i>	<i>5,0</i>
<i>Spesa delle AP</i>	<i>-0,4</i>	<i>1,6</i>	<i>0,3</i>
<i>Investimenti fissi lordi</i>	<i>1,4</i>	<i>-12,5</i>	<i>6,3</i>

Previsioni Centro Studi Confindustria

	Giugno su giugno 19	giugno su maggio 20
Produzione	-18,9%	+3,9%
Ordini	-34,6%	+6,3%

La provincia di Arezzo

V.A. nominale* 2019

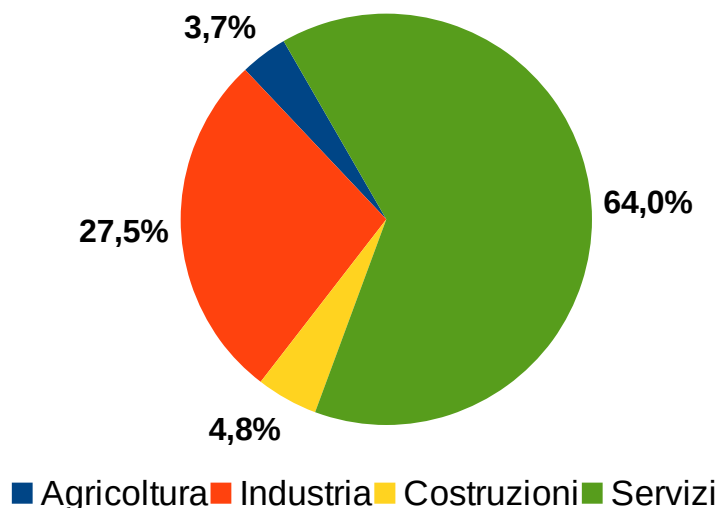
*: a prezzi correnti



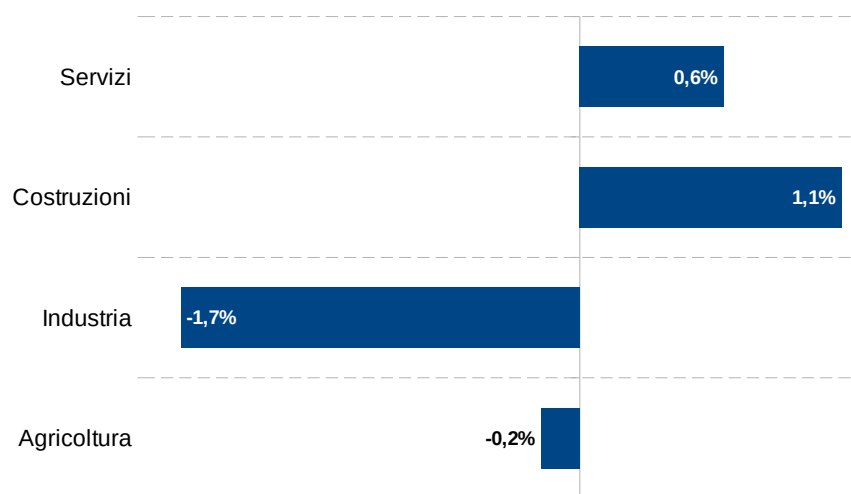
8,9 miliardi di €, +1,1% su 2018

Quasi due terzi del valore aggiunto è riconducibile al comparto del commercio-servizi (64%) che cresce dello 0,6% rispetto al 2018. L'industria ne genera poco più un quarto (27,5%), ma è in decisa frenata (-1,7%). Più ridotta la quota di costruzioni (4,8%) e agricoltura (3,7%).

V.A. provincia di Arezzo
Ripartizione per settori

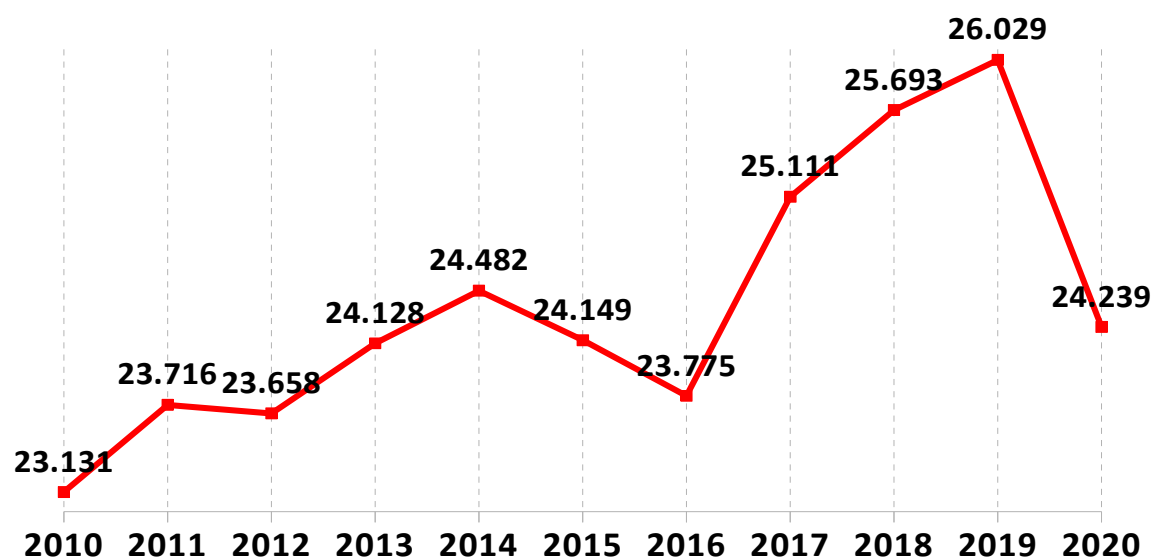


V.A. provincia di Arezzo
Variazione % 2018-2019 per settori



Aggiornamento 2020

Valore aggiunto, reddito disponibile, consumi.



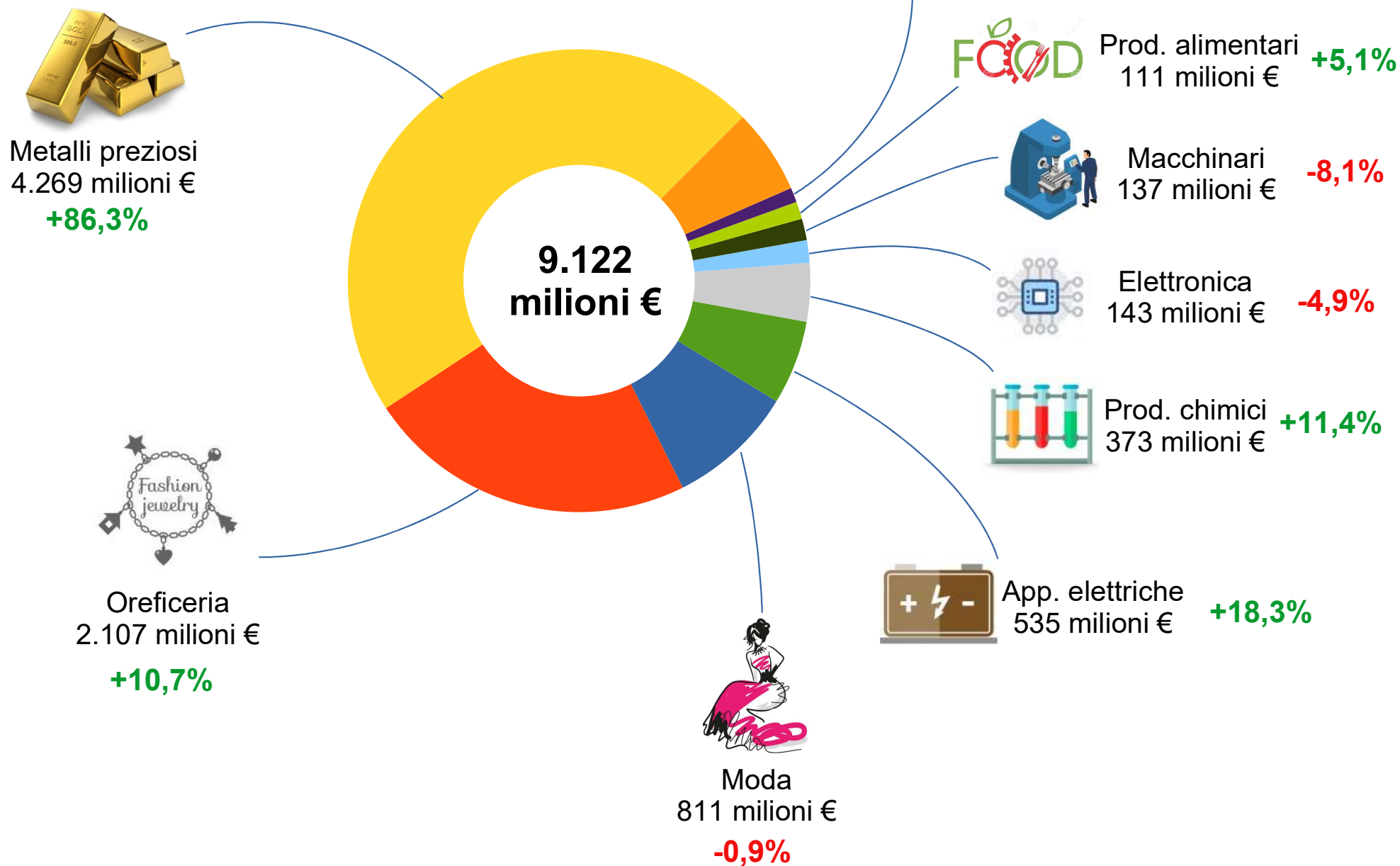
Il valore aggiunto provinciale nei dieci anni dal 2009 al 2019 è cresciuto del 14,4%: il 2020 rischia però di vanificare buona parte dei progressi. Prometeia prevede infatti per il 2020 una caduta del valore aggiunto provinciale pari a -6,9%.

La stima, fra l'altro, potrebbe essere suscettibile di ulteriori revisioni al ribasso nella seconda metà dell'anno.

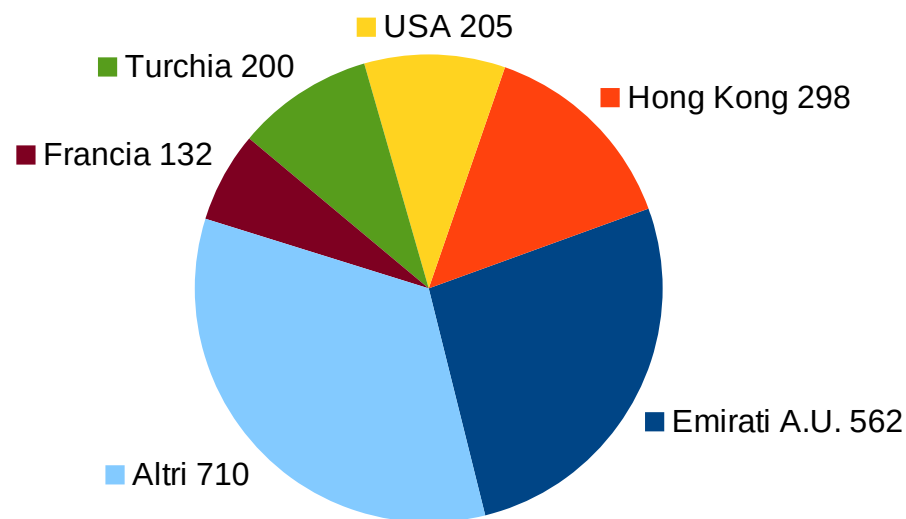
Tutti negativi anche gli altri indicatori di previsione: sulla base delle stime realizzate da Prometeia si prevede, infatti, che si riduca il reddito disponibile delle famiglie (-1,4%) e di conseguenza anche la loro capacità di spesa (-5,2%).

	Reddito disponibile famiglie	Spesa per consumi finali delle famiglie
Arezzo	-1,4%	-5,2%

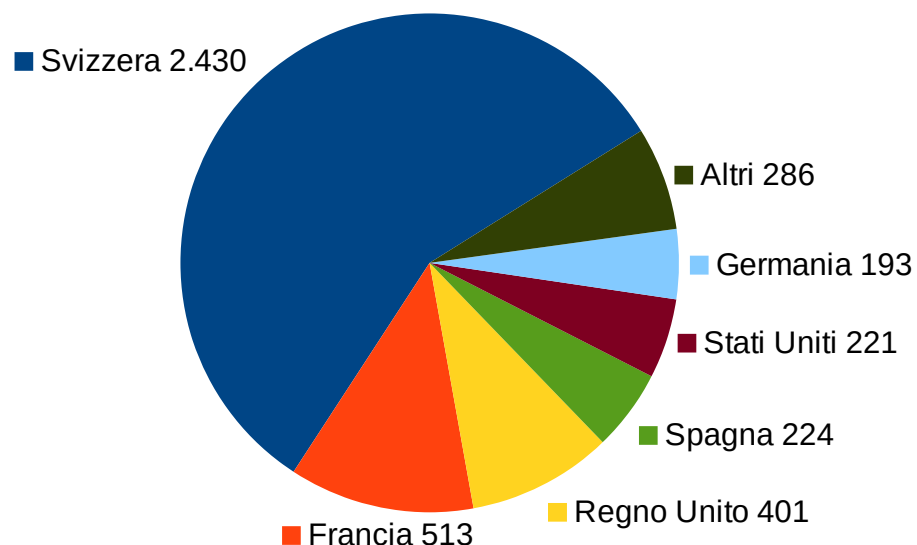
Export 2019: +33,9%



FOCUS PRINCIPALI SETTORI



Valori in milioni di Euro



Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Oreficeria

Grazie alla spinta non marginale dell'aumento del 15,9% del prezzo dell'oro, tutti i principali mercati di sbocco dell'**export orafa aretino** sono in positivo. Emirati Arabi Uniti (+15,6%), Hong Kong (+6,1%), Stati Uniti (+29,6%), Turchia (+27%) e Francia (+11,1%).

Metalli preziosi

Anche in questo caso il prezzo dell'oro influisce sull'andamento dell'export, ma in modo meno rilevante rispetto all'oreficeria: nel 2019 i flussi verso l'estero sono aumentati dell'86,3%: tutti i primi mercati di sbocco presentano il segno positivo, in particolare il primo, la Svizzera (+149,5%), ed il terzo, la Gran Bretagna (+85,9%).

La **MODA**, ha chiuso il 2019 con una flessione dello 0,9% che ha coinvolto tutti le specializzazioni di settore, con la sola eccezione dell'abbigliamento.

Tessile: -9%

Tessile	2018	2019	Var. %
Romania	14.393.015	13.612.101	-5,4%
Bulgaria	10.866.871	10.109.061	-7,0%
Francia	3.029.803	3.007.394	-0,7%
Tunisia	3.497.869	2.111.851	-39,6%
Stati Uniti	1.821.848	1.624.829	-10,8%
Portogallo	1.321.759	1.172.923	-11,3%
MONDO	49.568.897	45.085.228	-9,0%

Abbigliamento: +0,8%

Abbigliamento	2018	2019	Var. %
Francia	59.577.479	80.731.560	35,5%
Regno Unito	52.773.829	55.512.894	5,2%
Hong Kong	31.053.040	31.743.410	2,2%
Germania	24.350.190	26.402.011	8,4%
Cina	6.257.013	15.800.970	152,5%
Spagna	17.296.569	15.369.690	-11,1%
MONDO	313.631.260	316.075.962	0,8%

Pelletteria: -0,4%

Pelletteria	2018	2019	Var. %
Regno Unito	53.537.927	56.043.854	4,7%
Francia	38.806.175	38.527.011	-0,7%
Germania	26.468.345	25.488.600	-3,7%
Spagna	22.155.402	24.363.041	10,0%
Paesi Bassi	11.430.316	12.851.319	12,4%
Corea del Sud	15.943.361	12.484.775	-21,7%
Cina	1.680.816	12.367.186	635,8%
MONDO	264.008.293	262.941.009	-0,4%

Calzature: - 2,3%

Calzature	2018	2019	Var. %
Regno Unito	38.387.867	39.705.644	3,4%
Svizzera	42.061.091	24.954.124	-40,7%
Francia	23.529.839	24.400.050	3,7%
Germania	20.069.545	19.024.592	-5,2%
Spagna	9.360.424	10.644.946	13,7%
Emirati Arabi U.	2.031.336	9.219.532	353,9%
Paesi Bassi	8.812.884	8.075.015	-8,4%
MONDO	191.331.171	187.017.064	-2,3%

Export 1° trimestre 2020



PRIMO TRIMESTRE 2020: oltre 2,4 mil. €

+540 milioni di euro in v.a.

+28,3% in termini percentuali

Prezzo oro: +25%



Metalli preziosi: 1.349 mil. €, +85%



Oreficeria: 443 mil. €, -15,6%



Moda: 163 mil. €, -22,6%



Prodotti chimici: 118 mil. €, +20,5%



App. elettriche: 106 mil. €, +2,8%



Prod. tratt. rifiuti: 65 mil. €, +165%



Elettronica: 34 mil. €, -7,1%



Prodotti alimentari: 31 mil. €, +18,2%



Macchinari: 31 mil. €, -20,4%



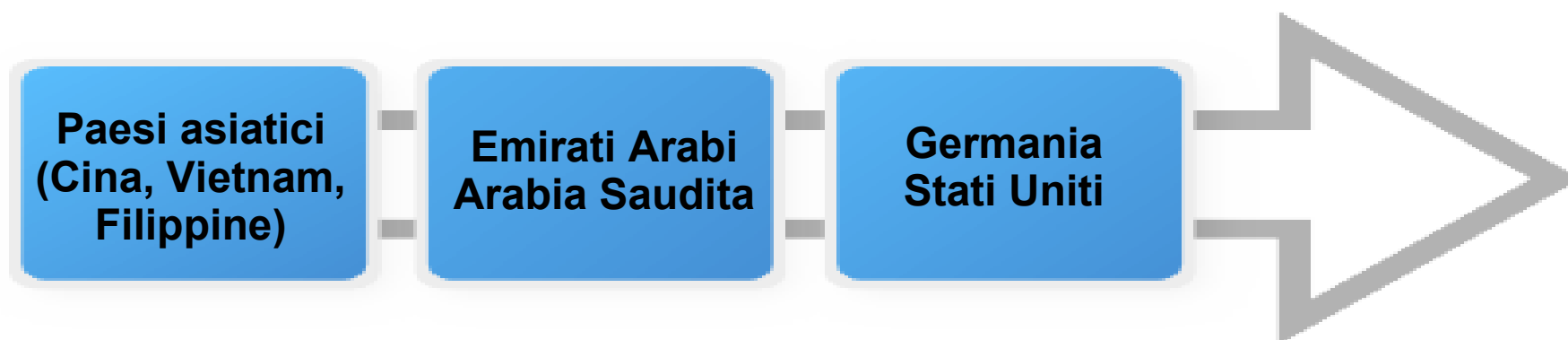
Bevande: 16 mil. €, +1,5%

Commercio estero – Previsioni

Settori



Mercati

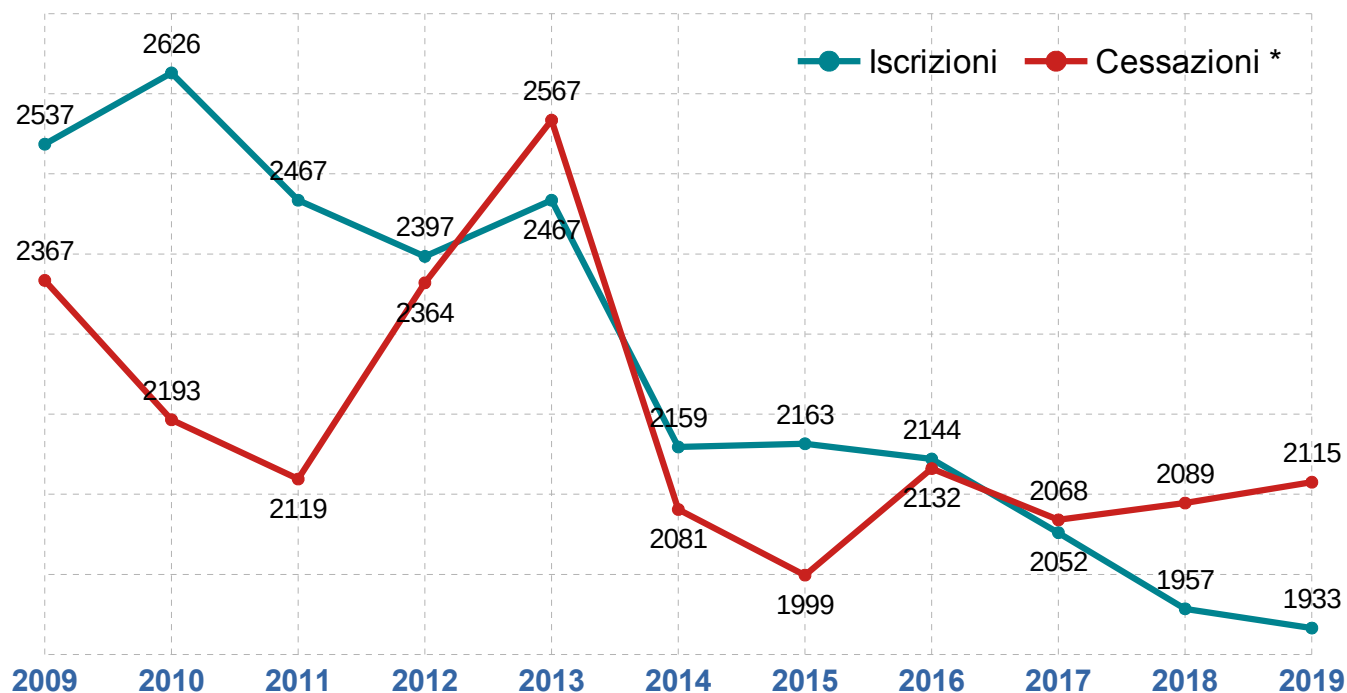




Demografia delle IMPRESE - 2019

Imprese
registrate
37.342

Unità
locali
45.325



* : al netto delle cessazioni d'ufficio

2019

Iscrizioni
1.933

Cessazioni
2.115

Saldo: -182

N.° imprese
-0,6%
su 2018

Settori in crescita

Attività professionali e tecniche: +11

Servizi informazione e comunicazione: +10

Riparazione, installazione macchine: +6

Settori in contrazione

Commercio: -283

Agricoltura: -116

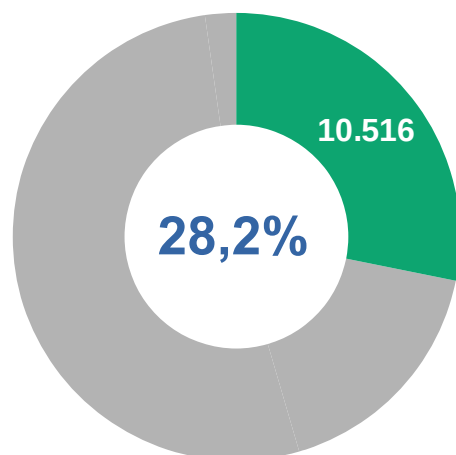
Serv. Alloggio e ristorazione: -86

Manifatturiero: -75

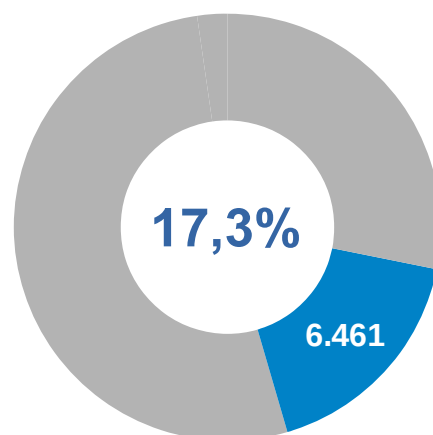


Le forme giuridiche

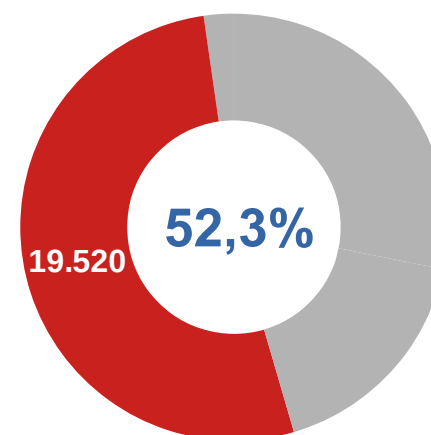
Società di capitali



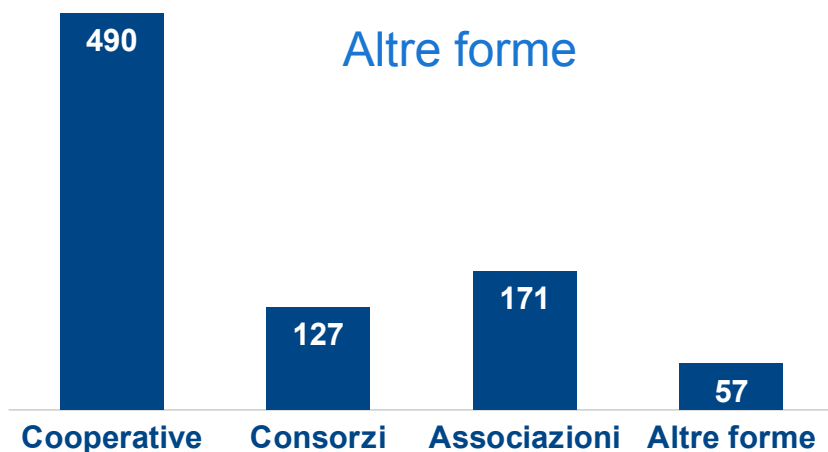
Società di persone



Imprese individuali



Altre forme

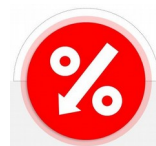


Crescono le società di capitale (+2,8%)
e le altre forme (+0,2%)

Prosegue il ridimensionamento delle
società di persone (-2,5%) e delle
imprese individuali (-1,7%)

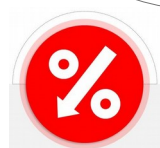
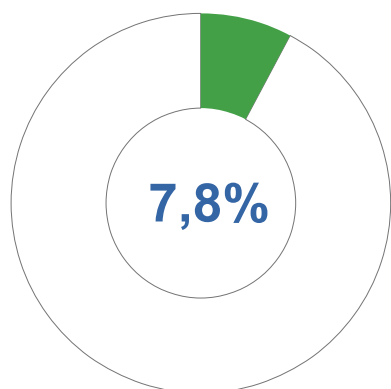


**Imprese
registrate**



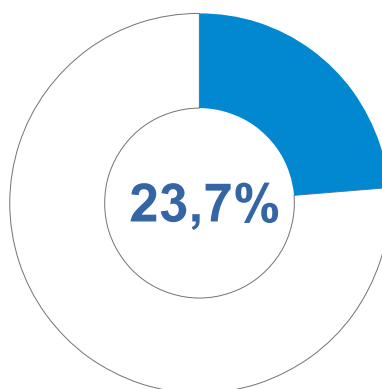
-0,6%

Imprese giovanili 2.910



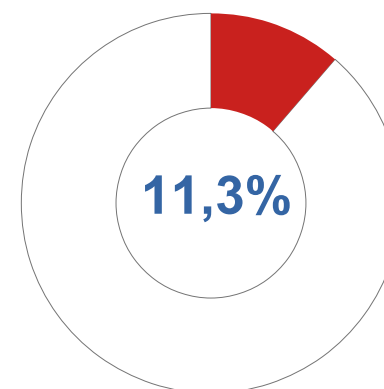
-6,8%

Imprese femminili 8.854

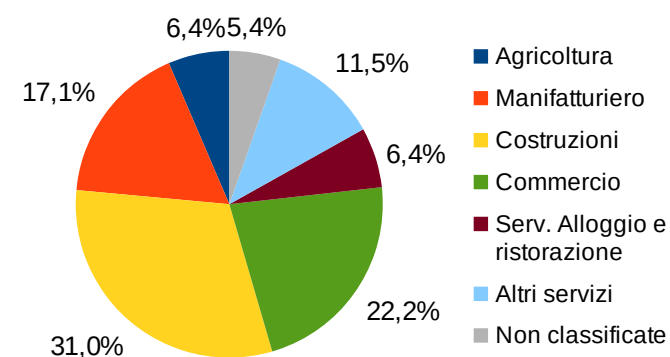
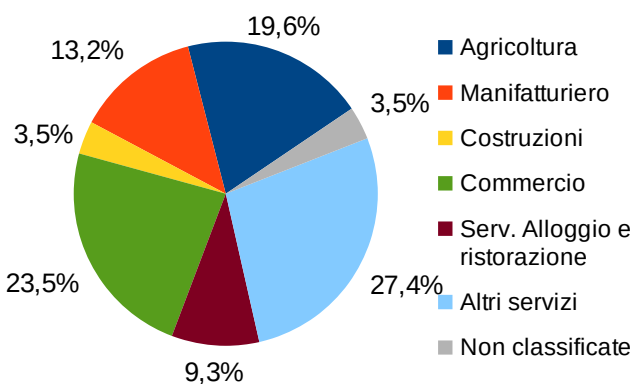
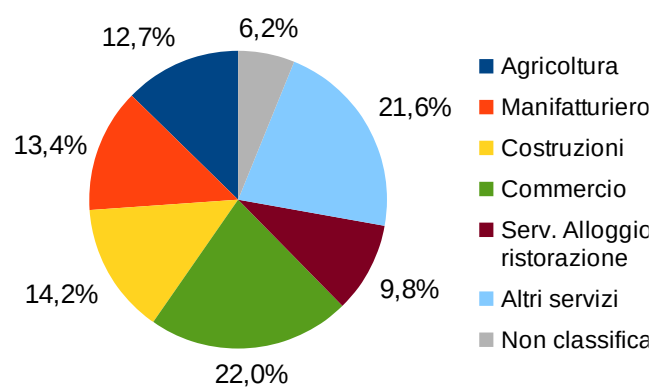


-0,5%

Imprese straniere 4.231

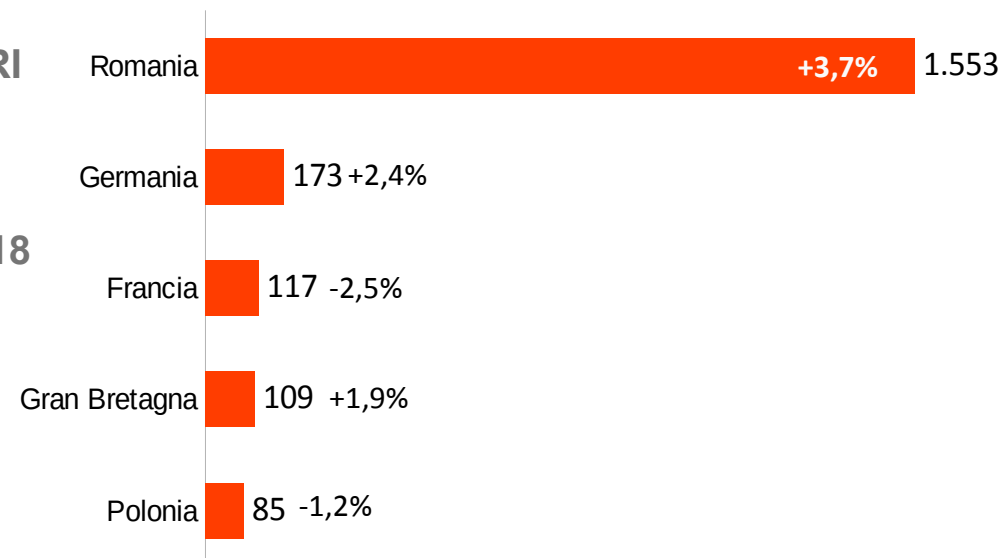
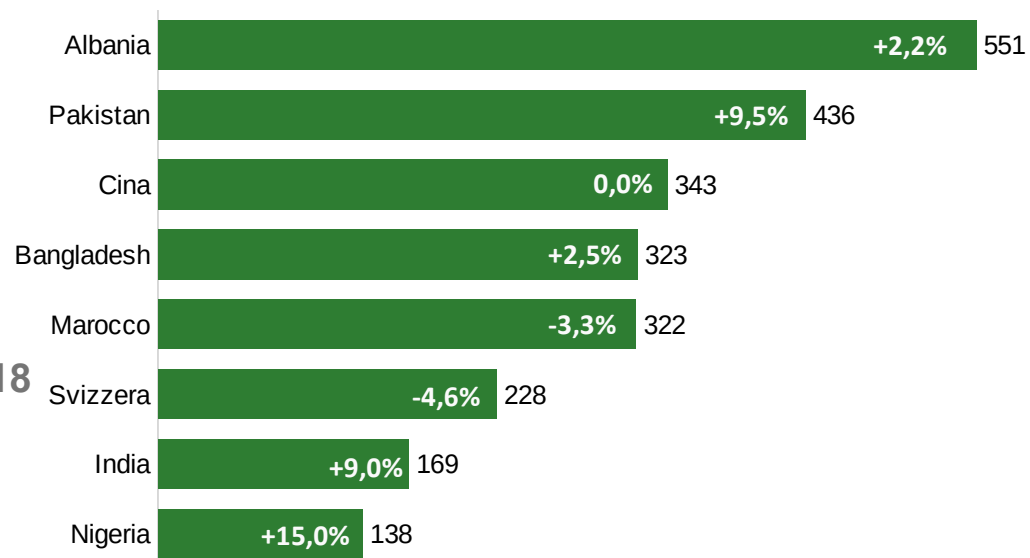
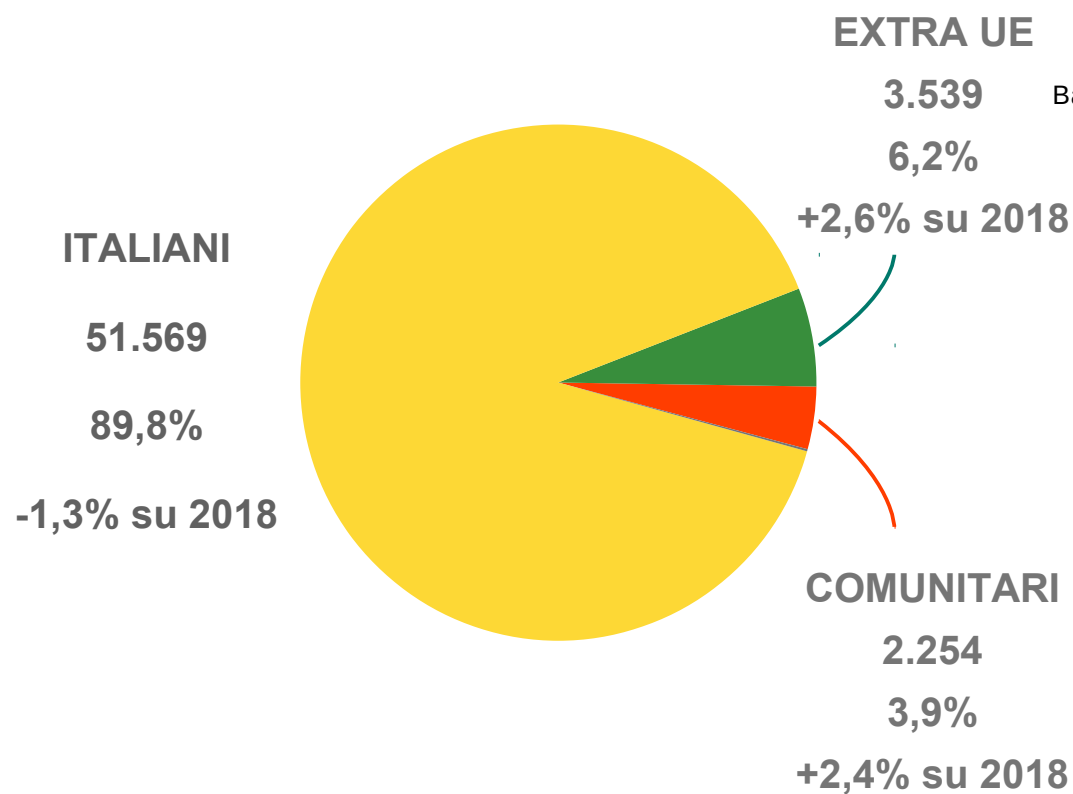


+2,3%





Nazionalità imprenditori titolari di cariche



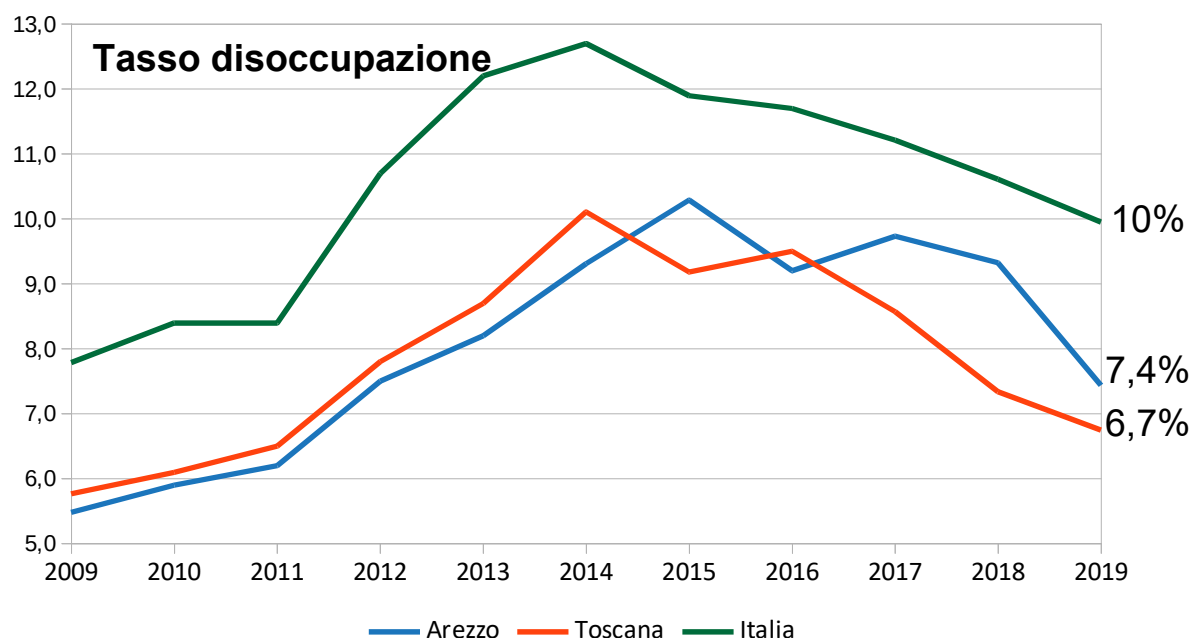
Imprese - Aggiornamento maggio 2020

Dai dati della demografia di impresa si può evidenziare che i primi cinque mesi dell'anno si chiudono con un saldo fra iscrizioni e cessazioni ampiamente negativo (-215 imprese) che, però, non è una diretta conseguenza della emergenza Covid: infatti il bilancio del bimestre aprile-maggio è positivo per 15 imprese.

	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
Gennaio-maggio	701	916	-215
Aprile-maggio	140	125	15

Molto probabilmente le effettive ricadute della crisi in termini di mortalità d'impresa saranno valutabili solo nella seconda metà dell'anno, quando potrebbero manifestarsi a pieno le conseguenze del rallentamento produttivo e delle difficoltà finanziarie.

Italia - L'occupazione



Nel 2019 è continuata la discesa del **tasso di disoccupazione** che, in provincia di Arezzo, si è attestato al 7,4%, di poco più alto del dato medio regionale (6,7%) ma molto al di sotto di quello nazionale (10%).

L'emergenza Covid avrà però un impatto non solo sugli indicatori economici ma anche su quelli occupazionali, nonostante il largo ricorso alla Cassa Integrazione ed al blocco dei licenziamenti.

L'ISTAT ha stimato una **flessione del 9,3% delle unità di lavoro equivalenti (ULA)** che potrebbe mettere **a rischio** nel 2020 un numero di occupati che può variare **da 1 a 1,5 milioni di occupati**.

Le ultime previsioni danno per il 2020 un **tasso di disoccupazione del 7,8%** che cresce al **23,5% fra i giovani**. Si prevede poi una crescita da marzo a maggio di 880 mila inattivi.

Aggiornamento 2020

Occupati

Le previsioni di Prometeia per gli occupati prevedono una flessione dell'1,5% nel corso del 2020.

Occupati	
Arezzo	-1,5%

Cassa integrazione

I dati delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate: nel solo mese bimestre aprile-maggio sono arrivate a circa 6,5 milioni in provincia di Arezzo, livelli di intervento superiori a quelli della gran parte delle concessioni complessive degli ultimi anni. Peraltro si tratta di dati incompleti in quanto non comprendenti gli interventi di sostegno effettuati per mezzo dei Fondi di solidarietà che, a livello regionale, sono quantificati per i primi cinque mesi dell'anno in quasi 35 milioni di ore.

	APRILE-MAGGIO			GENNAIO-MAGGIO		
	2019	2020	Var. %	2019	2020	Var. %
Ordinaria	60.500	6.479.385	10.609,7%	133.581	6.717.795	4.929,0%
Straordinaria	1.899	0	-	163.108	186.401	14,3%
Deroga	0	1.530.012	-	0	1.530.012	-
Totale	62.399	8.009.397	12.735,8%	296.689	8.434.208	2.742,8%



Il turismo in provincia di Arezzo Anno 2019

ARRIVI

572.708

603.648

+5,4%

PRESENZE

1.581.691

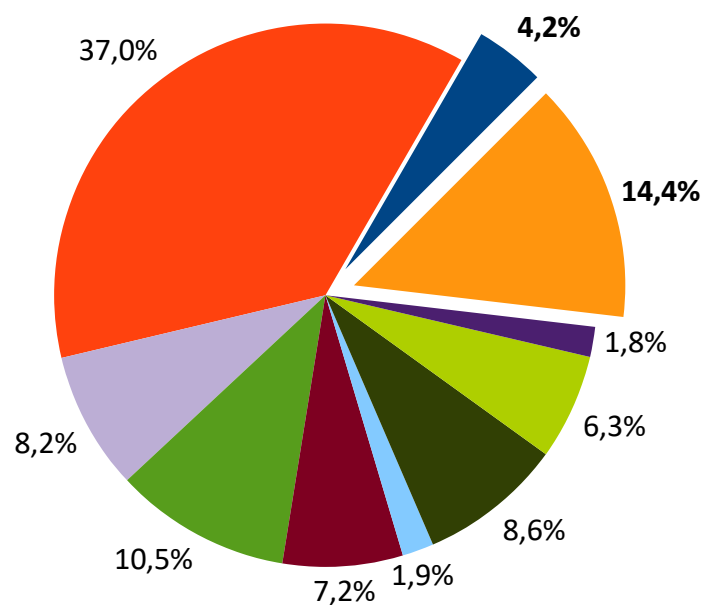
1.576.463

-0,3%

● 2018

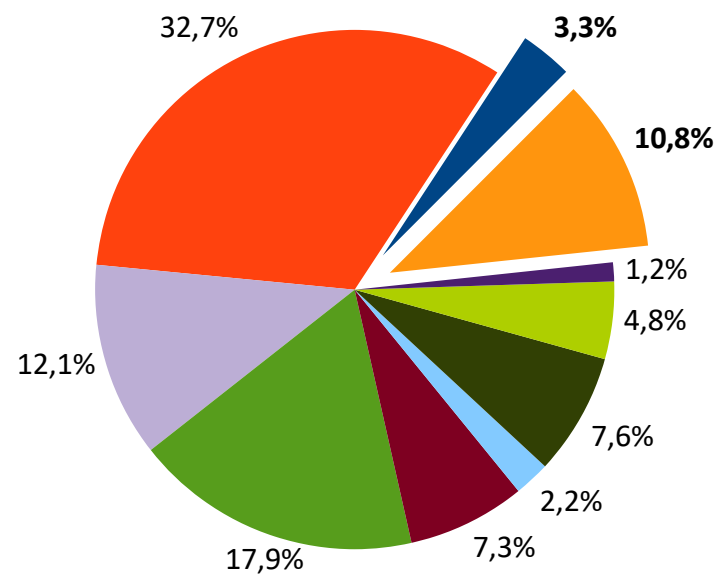
● 2019

Arrivi % su tot. Toscana



■ Arezzo
■ Firenze
■ Grosseto
■ Livorno
■ Lucca
■ Massa-Carrara
■ Pisa
■ Pistoia
■ Prato
■ Siena

Presenze % su tot. Toscana

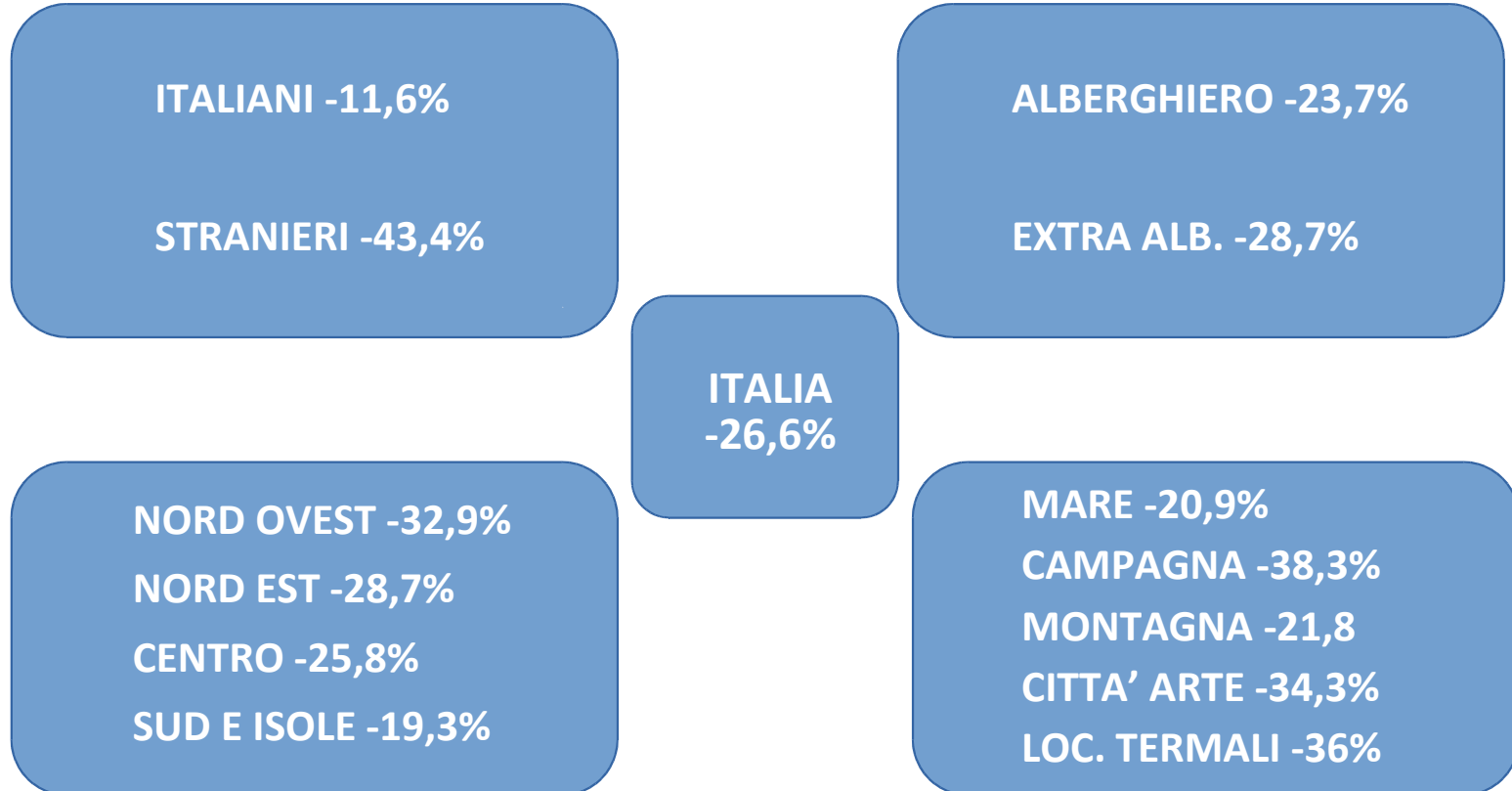




Il turismo – Le previsioni

Secondo le previsioni recentemente pubblicate dal Centro Studi Turistici L'estate 2020 in Italia e Toscana sarà all'insegna della **contrazione sia della domanda che dell'offerta turistica** e il mercato nazionale consentirà agli operatori di recuperare solo in parte.

DOMANDA ITALIA





Il turismo – Le previsioni

TOSCANA

DOMANDA: si prevede la perdita di 1,4 milioni di turisti ed un totale di 6,2 milioni di pernottamenti in meno.

In termini relativi la flessione si attesterebbe complessivamente al 26,3%, di cui -8,4% per gli italiani e -43,8% per gli stranieri._

Per quanto riguarda il tipo di prodotto turistico, più penalizzati sono le vacanze in Campagna (-40,9%), le Terme (-40,5%) e le Città d'arte (-35,9%). Si difendono meglio la Montagna (-24,3%) e soprattutto il Balneare (-15,4%).

OFFERTA

- l'**11,3%** delle attività infatti ha dichiarato di non riaprire nel periodo estivo
- lo 0,7% ha dichiarato l'intento di cessare l'attività

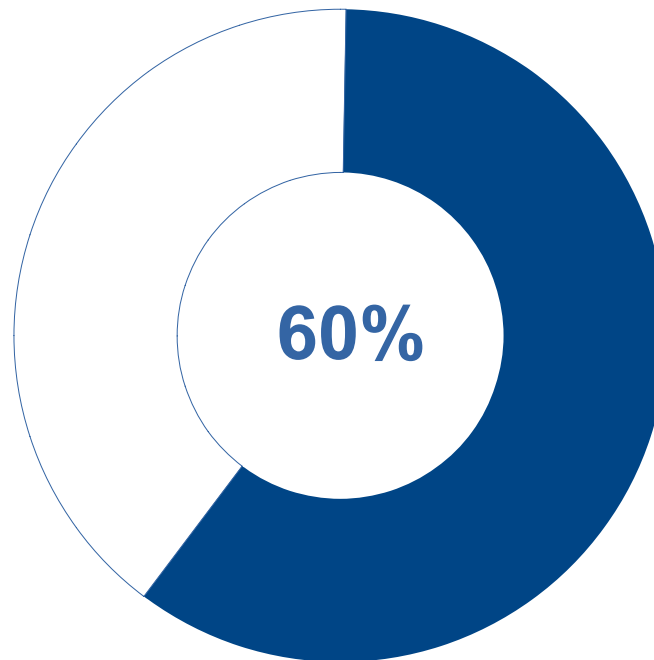
Si tratta complessivamente di circa **1.600 strutture**, con un calo della capacità ricettiva di **oltre 180.000 posti letto.**



Effetti del lockdown sul turismo della provincia di Arezzo

Il comparto del turismo in provincia di Arezzo

Se si considera il comparto del turismo allargato nel territorio aretino sono presenti circa **17.000 imprese** del commercio, turismo, servizi alle imprese e alla persona che costituiscono quasi il 60% dell'intero tessuto imprenditoriale extra agricolo.





Effetti del lockdown sul turismo della provincia di Arezzo

La sospensione delle attività ha comportato la paralisi del tessuto produttivo della regione: per la **provincia di Arezzo** nel 2020 è a rischio il **15% del valore aggiunto complessivo del terziario (800 milioni di perdita)**, sono in bilico **5 mila posti di lavoro nel commercio** (65.000 a livello regionale) e potrebbero sparire tra le **1.500 e le 2.500 imprese**.

In **Toscana** è prevista una **perdita di valore aggiunto del terziario di 8,3 miliardi**, con una flessione dell'11 % rispetto ai 76,8 miliardi del 2019.

Impatto del Covid a livello provinciale

Uno degli effetti economici più immediati della crisi associata al Covid-19 è stato il blocco dei flussi turistici. Partendo dai dati disponibili a livello nazionale riguardo ai flussi turistici e al peso economico del comparto turistico allargato, possono essere fatte delle stime empiriche di quale possa essere l'impatto per la provincia di Arezzo.

Considerando che nel periodo **marzo-maggio** c'è stato un blocco pressoché completo dell'operatività, dall'esame dei dati mensili del 2019 si vede che per la provincia di Arezzo si tratta di oltre 150mila arrivi e più di 300 mila presenze.

Per quanto riguarda poi la **stagione estiva** che va da **giugno a settembre**, pur in assenza di un blocco alla mobilità dei turisti italiani ed esteri, rimane comunque alto il rischio di una sua parziale compromissione a causa delle incertezze regolamentari e della debolezza della domanda del mercato: stiamo parlando di altri 280mila turisti e di oltre 890mila pernottamenti. Complessivamente potrebbero quindi essere potenzialmente a rischio circa l'80% dei flussi turistici annuali.

Partendo dal dato del valore aggiunto italiano delle attività connesse a viaggi e turismo (comprese le attività commerciali) che, secondo il World Travel & Tourism Council, rappresenta circa il 13% del PIL nazionale, cioè circa 230 miliardi di euro, ed utilizzando come peso la quota parte dei pernottamenti nazionali della provincia di Arezzo (0,37%), si può stimare siano **a rischio oltre 600 milioni di euro di valore aggiunto provinciale**.

CERVED – L'impatto del Covid-19 sui settori

Basandosi sui bilanci depositati dalle aziende in Camera di Commercio, **Cerved** ha sviluppato modelli di previsione che consentono di effettuare una stima dell'impatto dell'attuale emergenza sui risultati economici dei vari settori.

Partendo dalle seguenti **ipotesi generali**:

- Impatto lockdown e calendario ripresa differenziata per settori
- No crisi finanziarie
- Politica economica e monetaria di pieno supporto dal lato della domanda e dell'offerta
- Rallentamento congiuntura economica globale

Sono state elaborate **due ipotesi di scenario**, uno **SOFT** caratterizzato da un impatto di minor entità e di più breve durata, ed uno **HARD** con effetti più significativi e duraturi sul tessuto economico nazionale

Le ipotesi tengono conto della diversa esposizione ai mercati internazionali dei settori, della specializzazione produttiva dei territori e della complessità delle filiere in termini di approvvigionamento ed evoluzione del posizionamento competitivo

Scenario SOFT

Previsioni macro economiche

	2020	2021
Pil Italia	-8,2%	+5,2%
Pil Area Euro	-6,2%	+4,2%
Consumi	-7,8%	+5,2%
Investimenti	-11,4%	+8,4%
Spesa pubblica	+1,8%	-0,9%
Esportazioni	-10%	+6,4%
Importazioni	-9,4%	+6,2%
Prezzo petrolio	+28%	+34,3%
Inflazione	0%	0,4%
Disoccupazione	10,6%	11,9%

CERVED – L'impatto del Covid-19 sui settori

Scenario SOFT

Non sono necessari ulteriori lockdown, la ripresa proseguirà secondo ritmi simili al pre-covid, nel 2021 ci sarà un forte recupero che comunque non consentirà di tornare ai livelli del 2019

I 10 settori con le performance peggiori

milioni di euro e tassi a/a

	2019	2020/19
ATTIVITA' DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA	510	-65,0%
TRASPORTI AEREI DI PASSEGGERI	1.744	-50,8%
GESTIONE AEROPORTI	3.378	-46,7%
TRASPORTI PUBBLICI LOCALI	6.686	-44,2%
AGENZIE VIAGGI E TOUR OPERATOR	9.288	-43,8%
ALBERGHI	12.519	-42,9%
TAXI E NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE	512	-40,0%
ORGANIZZAZIONE DI FIERE E CONVEGNI	2.893	-40,0%
STRUTTURE RICETTIVE EXTRA-ALBERGHIERE	2.644	-35,4%
RISTORAZIONE	24.724	-33,8%

I 10 settori con le performance migliori

milioni di euro e tassi a/a

	2019	2020/19
COMMERCIO ON LINE	4.327	35,0%
FABBRICAZIONE DI DISPOSITIVI PER LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE	11	16,8%
ATTREZZATURE E ARTICOLI DI VESTIARIO PROTETTIVI DI SICUREZZA	20	12,3%
TESSUTI NON TESSUTI E ALTRI TESSILI TECNICI E INDUSTRIALI	3.186	11,3%
SUPERMERCATI, DISCOUNT, MINIMARKET	62.946	10,7%
SPECIALITA' FARMACEUTICHE	25.731	10,6%
FABBRICAZIONE DI VETRO PER LABORATORI, FARMACIE E AD USO IGIENICO	162	10,0%
FABBRICAZIONE DI CASSE FUNEBRI	84	9,7%
MATERIE PRIME FARMACEUTICHE	4.375	7,9%
COMMERCIO AL DETTAGLIO PRODOTTI SURGELATI	223	7,0%

Scenario HARD

Previsioni macro economiche

	2020	2021
Pil Italia	-12,0%	+9,5%
Pil Area Euro	-8,9%	+4,3%
Consumi	-12,3%	+9,0%
Investimenti	-17,4%	+8,3%
Spesa pubblica	+3,7%	-1,9%
Esportazioni	-14,8%	+10,7%
Importazioni	-15,6%	+11,3%
Prezzo petrolio	+26,8%	+30,2%
Inflazione	-1,0%	-0,1%
Disoccupazione	12,3%	14,0%

Scenario HARD

nuovi lockdown, ma meno severi di quelli di marzo-aprile
ripresa differenziata per settore e condizionata da incertezza operativa
peggioramento ciclo, ripresa penalizzata da debolezze strutturali

I 10 settori con le performance peggiori

milioni di euro e tassi a/a

	2019	2020/19
ATTIVITA' DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA	510	-80,0%
TRASPORTI AEREI DI PASSEGGERI	1.744	-60,8%
GESTIONE AEROPORTI	3.378	-56,7%
AGENZIE VIAGGI E TOUR OPERATOR	9.288	-55,0%
ALBERGHI	12.519	-52,9%
TRASPORTI PUBBLICI LOCALI	6.686	-52,5%
ORGANIZZAZIONE DI FIERE E CONVEGNI	2.893	-50,4%
RISTORAZIONE	24.724	-50,3%
TAXI E NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE	512	-50,0%
GESTIONE PARCHEGGI	873	-50,0%

I 10 settori con le performance migliori

milioni di euro e tassi a/a

	2019	2020/19
COMMERCIO ON LINE	4.327	40,0%
FABBRICAZIONE DI DISPOSITIVI PER LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE	11	19,5%
FABBRICAZIONE DI VETRO PER LABORATORI, FARMACIE E AD USO IGIENICO	162	15,0%
ATTREZZATURE E ARTICOLI DI VESTIARIO PROTETTIVI DI SICUREZZA	20	14,4%
TESSUTI NON TESSUTI E ALTRI TESSILI TECNICI E INDUSTRIALI	3.186	13,8%
SPECIALITA' FARMACEUTICHE	25.731	13,5%
SUPERMERCATI, DISCOUNT E MINIMARKET	62.946	12,3%
FABBRICAZIONE DI CASSE FUNEBRI	84	12,0%
MATERIE PRIME FARMACEUTICHE	4.375	10,1%
COMMERCIO AL DETTAGLIO PRODOTTI SURGELATI	223	8,2%

I COSTI DELLA CRISI

- Il 2020 sarà sicuramente un anno difficile per l'economia mondiale e per quella italiana in particolare. La ripresa dovrebbe avviarsi nella seconda metà del 2020 ma la sua forza sarà condizionata da una serie di fattori
- le imprese accuseranno forti cali di attività in conseguenza del blocco di quasi due mesi
- per il sistema economico si profilano rilevanti problemi di liquidità a cui deve essere dato un adeguato sostegno pubblico
- la famiglie dovranno fare i conti con una più meno diffusa riduzione del reddito e con persistenti incertezze lavorative
- ci sarà un rallentamento sia dei consumi che degli investimenti, con la sola eccezione di quelli pubblici
- le conseguenze sull'occupazione sono al momento contenute dal largo ricorso a Cassa Integrazione/Fondi di solidarietà e dal blocco dei licenziamenti, ma si hanno già le prime ripercussioni in termini di mancato rinnovo dei contratti a termine e di un aumento degli inattivi (rinuncia alla ricerca di lavoro)

LA CRISI PORTA ANCHE ALCUNE OPPORTUNITA' ...

- ✓ Spinta alla trasformazione digitale di imprese e PA
- ✓ Sperimentazione di nuove modalità operative (Smart Working, video conferencing..)
- ✓ In alcuni casi l'emergenza ha portato ad uno straordinario aumento dell'attività aziendale: farmaceutico, dispositivi sanitari, dispositivi di prevenzione, aziende operanti nella sicurezza dei luoghi di lavoro, aziende informatiche,
- ✓ la crisi ha fornito un formidabile impulso al commercio elettronico, migliorando sensibilmente i risultati dei player già sul mercato e spingendo altre aziende verso questa modalità di vendita
- ✓ nel campo della formazione sono state attivate in poche settimane nuove modalità di insegnamento che in condizioni diverse avrebbero richiesto anni
- ✓ i fondi europei potrebbero permettere un piano straordinario di investimenti in infrastrutture fisiche e tecnologiche

LINEE DI AZIONE

